



TRIBUNALE DI NAPOLI – V SEZIONE

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

PROCEDIMENTO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Legge 27 gennaio 2012, n.3 e successive modifiche

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA ART. 14 quaterdecies (Debitore incapiente).

Il sottoscritto Dott. Giuseppe De Mattia, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli al n. 6654, [REDACTED] A

08118941242 [REDACTED]

PREMESSO

- che, in data 19/06/19 con comunicazione a mezzo pec, è stata nominato dall'OCC dell'Ordine di Napoli quale gestore dell'Organismo di Composizione della Crisi nel procedimento n. 9/2019 promosso dalla Sig.ra [REDACTED]

[REDACTED]
DVTNNA84M42F839R, coniugata in regime di comunione dei beni, rappresentata e assistita, dall'consulente di parte AVV. Giuseppe Amore, [REDACTED]

st. [REDACTED]

3. [REDACTED]

- che la scrivente ha accettato l'incarico in data 20/06/2019;

VERIFICATO

- che la Sig.ra [REDACTED] si trova in situazione di sovraindebitamento ex art. 6, comma 2, lettera a), L. n. 3/2012, ossia in "situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente";
- che la ricorrente non è soggetta a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Capo I della legge n. 3/2012

- che non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al Capo I della Legge n. 3/2012;
- che non ha subito, per cause allo stesso imputabili, uno dei provvedimenti di cui artt. 14 e 14-bis della Legge n. 3/2012;

Tutto ciò premesso e verificato, il sottoscritto in qualità di professionista gestore del procedimento n. 9/2019,

PRESENTA

Ai sensi dell'art. 14-quaterdecies (debitore incapiente) legge 3/2012 la relazione particolareggiata contenente:

- l'indicazione delle cause di indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
 - l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore persona fisica di adempiere le obbligazioni assunte;
 - il resoconto della solvibilità del debitore persona fisica negli ultimi cinque anni;
 - l'indicazione dell'eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;
 - il giudizio di completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.
-
- **L'indicazione delle cause di indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni**

La sig.ra [REDACTED], il suo nucleo familiare è composto da:

[REDACTED]
[REDACTED]



Il 02.05.2005, la sig.ra [REDACTED] su invito del suo futuro marito, allora fidanzato, il sig. [REDACTED], nato a N [REDACTED], apriva un'attività commerciale per la vendita di telefonia con la ditta individuale denominata: [REDACTED]

[REDACTED]

Secondo quanto veniva riferito dal sig. [REDACTED], l'attività commerciale consisteva nella vendita e servizi di assistenza di telefonia, nonché servizio di ricarica telefonica e nuove attivazioni di linee mobili e fisse, in prevalenza con brand H3g, attuale Windtre.

L'attività commerciale era intestata alla Sig.ra [REDACTED], ma veniva gestita esclusivamente dal futuro marito, con il quale aveva un consolidato rapporto da moltissimi anni e dal fratello di quest'ultimo, [REDACTED]

Nel 2008 la Sig.ra [REDACTED] veniva assunta come dipendente dalla società [REDACTED] Italia, pertanto chiedeva al marito ed al cognato la chiusura della suddetta partita IVA, cosa che avvenne solo il 15.12.2006 mentre la cancellazione il 27.09.12 dalla CCIAA come da allegata visura.

Nel 2013, la Sig.ra [REDACTED] scopriva che era stata pignorata una determinata somma a seguito di alcuni debiti contratti dalla società di cui era intestataria, da corrispondere in rate mensili.

La Sig.ra [REDACTED] si affidava al marito e non agiva personalmente, rassicurata dal fatto che il debito sarebbe stato estinto dal marito e dal cognato.

Nel 2014, veniva pignorata un ulteriore somma da corrispondere in rate mensili, per ulteriori debiti contratti dalla ditta a lei intestata ma gestita dal marito e dal cognato. Per come si evidenzierà i debiti contratti sono relativi a contributi maturati con la ditta individuale e causati da una cattiva gestione da parte del marito.

A questo punto la Sig.ra [REDACTED] svolgeva un'indagine presso l'Agenzia delle Entrate e scopriva l'iscrizione a ruolo di numerose cartelle di pagamento collegate all'attività commerciale per un totale di € 565.753,45.

Pertanto, la Sig.ra [REDACTED] chiedeva la separazione dal coniuge, come da ricorso allegato in copia.

In termini di diligenza la Sig.ra [REDACTED] ha sempre onorato agli impegni come risulta da Visura CRIF allegata del 18.11.202.



Nella tabella che segue si evidenziano i redditi percepiti dalla Sig. XXXXXXXXXX

ANNO	REDD. LAV DIPEDENTE REDDITO
Certificazione 2017	€ 17.965,42/ € 1.474,62
Certificazione 2018	€ 17.419,79/ € 1.451,59
Certificazione 2019	€ 17.901,26/ € 1.491,17
Certificazione 2020	€ 17.469,90/ € 1.480,82

BUSTE PAGA ULTIMI SEI MESI

MESE	IMPORTO NETTO	RATA (Fiditalia)	TOTALE
Settembre 2020	1.115,00	162,00	1.277,00
Ottobre 2020	1.086,00	162,00	1.248,00
Novembre 2020	1.158,00	162,00	1.320,00
Dicembre 2020	1.198,00	162,00	1.360,00
Gennaio 2021	1.009,00	162,00	1.171,00

Il nucleo familiare, come emerge dall'elenco allegato, sostiene le seguenti spese MENSILI:

SPESA	IMPORTO
LUCE	€ 30,00
ACQUA	€ 20,00
CONDOMINIO	€ 30,00
ALIMENTI	€ 300,00
SPESE PER FIGLIO	€ 150,00
VARIE	€ 150,00
SPESE DI TRASPORTO	€ 50,00
TELEFONO	€ 15,00
SPESE IMPREVISTE	€ 30,00



TOTALE	€ 775,00
--------	----------

- l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore persona fisica di adempiere le obbligazioni assunte

- Debiti verso l'Agente della Riscossione

La massa debitoria in capo alla ricorrente in esame, risulta costituita principalmente dal debito vs. l'Agenzia delle Entrate; così come risulta dall'elenco dei creditori depositato in atti.

N° documento	Descrizione	Ente Creditore	Data notifica	Iniziale	Da Pagare
07120120007308110000	Cartella dopo avviso di pagamento	COMUNE DI NAPOLI - DIPARTIMENTO TRIBUTI	16/02/2012	614,88	889,71
07120120064437200000	Cartella	CAMERA DI COMMERCIO UFFICIO DIRITTO ANNU		280,28	280,28
37120120002522700000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	08/05/2012	3.231,93	4.590,62
37120120014605600000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	15/02/2013	1.686,93	2.376,31
07120130063743720000	Cartella dopo avviso di pagamento	COMUNE DI NAPOLI - DIPARTIMENTO TRIBUTI	21/08/2014	668,88	877,17
37120130002016200000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	12/05/2013	875,56	1.221,91
07120130085350650000	Cartella	AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DIR PROV LE	22/07/2013	135.522,39	155.895,76
67113010444094000000	Avviso di accertamento	AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DIR PROV LE	04/05/2013	161.424,19	197.452,87
67113010450835000000	Avviso di accertamento	AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DIR PROV LE	04/05/2013	54.976,25	69.279,57
67113010451807000000	Avviso di accertamento	AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DIR PROV LE	04/05/2013	18.568,46	25.115,73
67113010454604000000	Avviso di accertamento	AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DIR PROV LE	04/05/2013	10.483,96	14.289,36

37120130006950200000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	27/11/2013	18.271,18	13.680,83
37120130015350300000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	08/03/2014	1.782,45	2.415,71
37120140005138500000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	12/07/2014	1.863,03	2.487,97
37120140011730700000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	21/11/2014	1.847,37	2.433,99
37120140016508300000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	09/02/2015	2.137,82	2.385,15
37120140016510400000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	09/02/2015	20.483,22	22.709,82
37120140016510500000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	29/01/2015	18.678,11	20.749,72
37120140016510600000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	29/01/2015	6.722,38	7.483,44
37120140021443200000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	11/02/2015	1.875,57	2.458,03
07120150021878620000	Carte lla	CAMERA DI COMMERCIO UFFICIO DIRITTO ANNU	16/06/2015	125,90	149,56
37120150008774900000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	21/11/2015	1.900,82	2.406,66
07120160027102980000	Carte lla	CAMERA DI COMMERCIO UFFICIO DIRITTO ANNU	30/06/2016	153,59	171,73
37120160006044400000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	12/06/2016	1.915,63	2.361,76
37120160017035800000	Avviso di addebito	INPS SEDE DI NAPOLI ARZANO	27/12/2016	1.920,31	2.310,43
67118015003935000000	Avviso di accertamento	AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DIR PROV LE	09/05/2018	2.615,35	2.830,08
07120180036136780000	Carte lla	AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA DIR PROV LE	04/04/2019	1.011,87	1.059,79
07120190060937740000	Carte lla	TRIBUNALE DI NAPOLI TRIBUNALE DI NAPOLI		66,48	66,48
07120200074695350000	Carte lla	S.A.P.NA. - SISTEMA AMBIENTE PROVINCIA D		982,32	982,32
Totale				472.687,11	561.412,76

Pertanto, atteso che per il fabbisogno dell'intero nucleo familiare è necessaria una somma minima non inferiore a € 775,00 e che l'importo della retribuzione mensile dei proponenti risulta oggi essere pari ad € 1.275,20 circa vi è stata l'impossibilità oggettiva di proseguire con il pagamento dei finanziamenti assunti.

Debiti nei confronti di Finanziarie: Cessioni del V° e delega di pagamento

Il ricorrente risulta aver contratto con la FIDITALIA un finanziamento erogato sotto forma di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento per un importo di € 19.490,00 in data 01.10.2015. Il rimborso avviene mediante trattenuta mensile in busta paga dell'importo complessivo di euro 162,00.

Ad oggi, al netto delle trattenute subite nel mese di ottobre 2020, il debito residuo ammonta ad euro € 7.614,00

Debiti nei confronti di Moneta Spa

La sig. ██████████ veniva, altresì, a conoscenza dalla analisi della propria busta paga che era stata pignorata dalla Moneta S.p.A. già CFS SRL, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Spa facente parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, una determinata somma, si trattava di alcuni debiti – a lei sconosciuti - contratti dalla ditta negli anni di attività, per i quali era stata pignorata la somma complessiva di € 17.835,04, come da Decreto Ingiuntivo n. 920/2010, da corrispondere in rate mensili direttamente prelevate dallo stipendio. Tra l'altro notificato in data 26/08/2011 in Napoli alla Via Privata ██████████, che non è la residenza della Sig.ra ██████████ come da allegato certificato di residenza, e firmato a nome del ██████████

RIEPILOGO DEBITORIA

CREDITORE	TIPOLOGIA	PREDEDUZIONE	PRIVILEGIO	CHIROGRAFO
FIDITALIA	V° STIPENDIO			7.427,06
MONETA	Debito			17.835,04
AGENZIA DELLE ENTRATE			85.311,02	387.376,09
TOTALE			85.311,02	412.638,19



* prima di procedere al riparto verificare la quota parte già corrisposta dal terzo pignorato

A ciò si aggiungono i debiti che matureranno al deposito della domanda di liquidazione:

- compenso totale spettante all' Organismo di Composizione della crisi € 4.314,36, compreso OCC;
- Compenso del Liquidatore Giudiziale;
- Spese necessarie per lo svolgimento dell'attività attività professionale;
- Il programma di liquidazione, che sarà in ogni caso redatto e previsto dal liquidatore nominato dal Giudicante, e per il quale il sottoscritto dott. Giuseppe De Mattia si rende disponibile, sicuramente potrà prevedere un' importo mensile per 4 anni sulla base della busta paga e delle spese fisse mensili, non essendo la Sig. ██████████ proprietaria di beni mobili ed immobili. Ovviamente l'alternativa potrebbe essere la cessione del V dello stipendio a vita da parte della Signora.

Attivo messo a disposizione dei creditori

Per far fronte alla massa debitoria illustrata la sig.ra ██████████ mette a disposizione del ceto creditorio tutti i suoi beni e tutte le sue entrate future del prossimo quadriennio in particolare:

in particolare, tenuto conto della somma necessaria al sostentamento della ricorrente e della sua famiglia ovvero euro 775,00, avendo la stessa un busta paga media mensile di euro 1.275,00, e considerando eventuali spese impreviste per euro 100,00, la Sig.ra ██████████ è disponibile a versare con cadenza mensile la somma di € 400,00 per tutta la durata della procedura di liquidazione, oltre ad una qualunque finanza futura dovesse entrare nel proprio patrimonio, fatte sempre salve le spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare.

Beni mobili non registrati

La sig.ra ██████████ non è proprietaria di autovetture come risulta da visura nominativa estratta dagli archivi PRA – Ufficio di Napoli

Conti correnti



Il ricorrente risulta intestatario di un rapporto di conto corrente attivo acceso presso la Banca ING Bank con un saldo di euro 1.353,77, con giacenza media per l'anno 2020 pari ad euro 360,19.

Stante l'entità irrilevante dei saldi, si chiede sin da ora di escludere, ai sensi dell'art.14 ter L.3/2012, detti importi dalla presente procedura.

Polizze assicurative

La ricorrente non risulta intestataria di polizze assicurative

La solvibilità della Sig.ra [REDACTED] – anche in considerazione dell'epoca in cui si è generata la maggior parte dei debiti – risulta compromessa già a far data dal 2005.

- l'indicazione dell'eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori:
 1. Atto di pignoramento dei crediti verso terzi da parte dell'Agenzia Entrate Riscossione (già Equitalia Sud. Spa) del 26/08/2011.
 2. Moneta SPA, già CFS srl, Intesa San Paolo pignoramento presso terzi del 26/08/2011.

Dall'esame della documentazione non risultano atti del debitore impugnati dai creditori.

- **Giudizio di completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda**

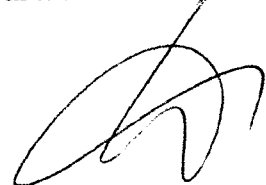
La documentazione depositata a corredo della domanda risulta sostanzialmente complete ed attendibile. La scrivente segnala che la sig.ra [REDACTED] dopo aver deciso di attivare la procedura di sovraindebitamento, ha collaborato con l'O.C.C. fornendo la documentazione e i chiarimenti richiesti in merito alle cause che hanno determinato la crisi da sovra indebitamento oggetto dell'istanza di liquidazione ex. art. 14-ter Legge 3/2012.

Il sottoscritto ha potuto esaminare la documentazione di non particolari osservazioni in merito.

A conclusione della presente relazione ex art. 14 – ter, comma 3 L. n. 3/2012, e delle considerazioni sopra illustrate, il sottoscritto OCC

Rilevato

che è stata esaminata la domanda di liquidazione del patrimonio ex art. 14-ter e ss L. n. 3/2012 che prevede da parte della sig.ra [REDACTED] la cessione di tutti i beni e dei diritti



esistenti e futuri in favore dei creditori compatibilmente per questi ultimi la necessità familiare stimate in euro 775,00;

che sono state consultate le banche dati pubbliche al fine di verificare l'attendibilità delle informazioni fornite nella domanda ex art. 14-ter L. n. 3/2012;

che è stata eseguita un'attività di riscontro dei dati come da documentazione nella presente relazione;

che i controlli e le verifiche eseguite sulla documentazione messa a disposizione del debitore e dei consulenti consentono di esprimere un giudizio positivo sulla completezza e dell'attendibilità della documentazione prodotta;

che i dati esposti nella domanda di liquidazione ex art. 14-ter e ss L. n. 3/2012 trovano sostanziale corrispondenza;

che l'elenco analitico ed estimativo dei beni personali risulta completo e consente l'immediato riscontro delle attività che compongono il patrimonio del sovraindebitato e che vengono cedute per il soddisfacimento del creditore;

che l'elenco nominativo dei creditori consente di individuare l'ammontare dei loro crediti e le cause legittime di prelazione;

che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione ed alla tempistica degli eventi sopra elencati, potrebbero registrarsi degli scostamenti, ad oggi non ipotizzabili, tra alcuni preventivati ed i valori che si realizzeranno al momento della concreta esecuzione della liquidazione;

che la presente domanda di esdebitazione, vista la situazione attuale, è l'unica possibilità per la Sig. ██████████ di ripartire e condurre una vita dignitosa senza il peso dei creditori. Fermo restando, che come specificato dal comma 1 dell'art 4-quaterdecies l'obbligo di pagamento del debito entro quattro anni dal decreto del giudice nel caso in cui sopravvengono utilità rilevanti che consentono il soddisfacimento dei creditori in misura non inferiore al 10 per cento.

Lo scrivente Organismo di Composizione della Crisi

ESPRIME GIUDIZIO POSITIVO

Sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione come richiesto dall' art. 14-ter comma 3 lettera e) della legge 3/2012.



Si allega:

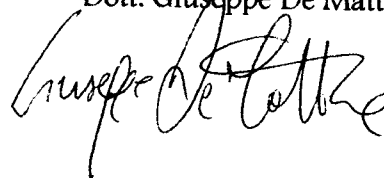
1. Copia istanza di nomina del Professionista;
2. Proposta di esdebitazione del debitore;
3. Modulo di adesione preventivo e liquidazione dei compensi OCC;
4. Carta d'identità della sig.ra [REDACTED];
5. Certificato di residenza storica della sig.ra [REDACTED];
6. Certificato di stato di famiglia della sig.ra [REDACTED];
7. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio della sig.ra [REDACTED];
8. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio: Casellario Giudiziale sig.ra [REDACTED];
9. Statini paga da settembre 2020 a gennaio 2021;
10. CRIF in testa alla Sig.ra [REDACTED];
11. Certificazione Unica anno 2017, 2018, 2019 e 2020;
12. Elenco beni;
13. Cessazione P.IVA in testa alla società [REDACTED] s.p.a. di [REDACTED];
14. Visura catastale;
15. Decreto di omologazione Separazione Giudiziale;
16. Documentazione medica che attesta la malattia del figlio;
17. Certificato di CCIAA in testa alla soc. [REDACTED];
18. Lista delle cartelle dell'Agazia delle Entrate Riscossione al 02.10.2020;
19. Dettaglio cartelle di pagamento degli estratti ruolo Agazia delle Entrate Riscossione;
20. Contratto Fidelity in testa alla [REDACTED];
21. Atto di pignoramento Equitalia;
22. Atto di pignoramento di Moneta S.p.a;
23. Visura al PRA sig.ra [REDACTED];
24. Movimentazioni conto corrente e saldo.

Con perfetto ossequio.

Napoli, li 10 giugno 2021

Il Professionista OCC

Dott. Giuseppe De Mattia





STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO: VIA G. BRUNO 29 NAPOLI: VIA P. CASTELLINO 128
CEL. 3289614226 EMAIL: AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLI.LEGALMAIL.IT

TRIBUNALE DI NAPOLI

LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

ex art. 14 ter, Legge 27/01/2012 n. 3

La sig.ra [REDACTED]

[REDACTED] Via G. [REDACTED]

[REDACTED] che la rappresenta e difende in forza di mandato steso in calce al presente atto e che dichiara, ai sensi dell'art. 176 2° comma Cpc di voler ricevere le comunicazioni inerenti il presente procedimento al seguente numero di fax: 081.342.58.96 ovvero al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: giuseppearore@avvocatinapoli.legalmail.it, così indicati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 DPR 11 febbraio 2005 n°68-

PREMESSO IN DIRITTO

che la ricorrente:

- non può essere assoggettata a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla L. 3/2012;
- non ha fatto ricorso nei cinque anni precedenti alla presente richiesta a procedure di composizione della crisi o liquidazione del patrimonio di cui alla legge 3/2012;
- non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 R.D. 16.03.1942 n. 267;
- versa in una situazione di sovraindebitamento e di squilibrio finanziario sopraggiunta per cause non dovute ad imprudenza negli investimenti, quanto piuttosto per cause non volute.

PREMESSO IN FATTO

1) che il 02/05/2005, la sig.ra [REDACTED], su invito del futuro marito, il sig. [REDACTED], diventava intestataria di una partita iva per l'apertura di un attività commerciale di telefonia dalla denominazione [REDACTED]

2) che secondo quanto veniva riferito dal sig. [REDACTED] alla sig. [REDACTED] l'attività commerciale consisteva nella vendita di smartphone e accessori, nonché servizi di assistenza tecnica e servizi di ricarica telefonica e di nuova attivazioni di linee telefoniche fisse e mobili per vari brand ma in prevalenza con H3g, attuale Windtre;

3) che invero tale attività veniva gestita esclusivamente da colui che sarebbe diventato il marito e dal fratello di quest'ultimo, [REDACTED] limitandosi in concreto a prestare il nome sentendosi sicura che l'esercizio commerciale fosse nelle mani del marito con il quale aveva un rapporto consolidato da moltissimi anni;

4) che allorquando nel 2008 la sig. [REDACTED] veniva assunta come lavoratrice dipendente dalla [REDACTED], chiedeva al marito ed al



STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO: VIA G. BRUNO 29 NAPOLI: VIA P. CASTELLINO 128
CEL. 3289614226 EMAIL:AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLI.LEGALMAIL.IT

cognato la chiusura della suddetta partita iva, cosa che invece, nonostante le raccomandazioni, scopriva accadere solamente il 31/12/2010;

5) che successivamente veniva a conoscenza dalla analisi della propria busta paga che era stata pignorata dalla S.p.A. Moneta una determinata somma. Approfondendo la questione scopriva che, a causa di alcuni debiti – a lei sconosciuti - contratti dalla ditta negli anni di attività, era stata pignorata la somma complessiva di € 17.835,04, da corrispondere in rate mensili direttamente prelevate dallo stipendio;

6) che, allorquando chiedeva spiegazioni in merito al marito ed al cognato, questi ultimi la rassicuravano che avrebbero risolto la questione addebitando la colpa al loro contabile e che nel frattempo avrebbero pagato loro il debito maturato corrispondendo alla ricorrente l'equivalente della trattenuta mensile. La sig. [REDACTED] in buona fede ancora una volta si affidava al marito e pertanto non agiva personalmente;

7) che ancora una volta scopriva dalla busta paga che veniva pignorata l'ulteriore somma di € 19.016,21 dalla S.p.A. Equitalia Sud, sempre da corrispondere in rate mensili, e sempre a causa di debiti contratti dalla ditta gestita dal marito e dal cognato di cui lei non era assolutamente a conoscenza;

8) che, a tal punto, ovviamente, la sig.ra [REDACTED] svolgeva un'indagine presso l'Agenzia delle Entrate e scopriva l'iscrizione al ruolo di numerose cartelle di pagamento, tutte collegate all'attività commerciale per un totale di € 565.753,45 (ivi compreso le sanzioni, gli interessi di mora e le spese);

9) che, veniva a conoscenza anche della anomala circostanza per la quale l'atto di pignoramento nell'interesse di Moneta SpA era stato notificato ad un indirizzo completamente diverso quello dell'attività e nemmeno presente nella sezione anagrafica del cassetto fiscale e presumibilmente sottoscritto da una persona a lei sconosciuta che evidentemente non faceva o fa parte della sua famiglia! Di fatti gli atti giudiziari le sono stati forniti in copia dal proprio datore di lavoro – stesso dicasi per l'altro pignoramento nell'interesse di Equitalia Sud SpA;

10) che, infatti mai aveva ricevuto alcuna notifica nemmeno delle numerose cartelle iscritte al ruolo dell'Agenzia delle Entrate (ex Equitalia);

11) che, per quanto sopra descritto, chiedeva la separazione personale al coniuge e la otteneva nel mese di ottobre 2020;

LA CONDIZIONE PERSONALE DELL'ISTANTE

La sig. [REDACTED], è madre di un minore, [REDACTED] affetto sin dalla nascita da un problema fisico congenito che condiziona la sua vita. Da giovanissima ha intrapreso la sua relazione con il sig. [REDACTED] del quale è sempre stata innamorata tanto da farlo diventare suo marito non appena se n'è presentata la possibilità. Si è sempre affidata al suo futuro marito e alla sua famiglia tanto da non poter mai sospettare che questi potessero crearle un problema di tale dimensione. La scoperta di quanto realmente accaduto e quindi del fatto che le fossero state addebitate tutte le conseguenze della *mala gestio* dell'attività condotta dal marito e dal



STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO: VIA G. BRUNO 29 NAPOLI: VIA P. CASTELLINO 128
CEL. 3289614226 EMAIL:AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLI.LEGALMAIL.IT

cognato, ha provocato uno shock nell'istante che null'altro ha potuto se non richiedere la separazione giudiziale ed interrompere immediatamente la relazione.

Ritrovarsi di fronte ad un debito così enorme le ha provocato anche diversi problemi fisici, infatti in più occasioni è stata ricoverata in ospedale e sottoposta alle cure mediche per la forte somatizzazione dell'evento.

In un attimo è completamente cambiata la propria vita.

La sig.ra [REDACTED] ha sempre condotto una vita dedita alla famiglia, con particolare attenzione al figlio [REDACTED], il quale necessita di particolari attenzioni attese le sue precarie condizioni di salute, per il resto si dedica al lavoro presso un negozio di vendita di abbigliamento femminile della catena [REDACTED], presso il Centro Commerciale "[REDACTED] Campania. Considerando che il lavoro è organizzato per turni e che la tiene impegnata spesso anche nei fine settimana, si evidenzia ancor di più lo spirito di sacrificio della ricorrente.

Vive con il figlio in un alloggio popolare, che dalla separazione con sig. [REDACTED] le è stato assegnato come abitazione coniugale. Tale immobile sito in [REDACTED] è così predisposto:

Cucina: piano cottura, forno elettrico, microonde, frigorifero, mobilio di arredo da un valore stimabile in massimo € 400.

Salone: tavola, n.6 sedie, parete attrezzata, divano letto, tv plasma per un valore complessivo di massimo € 500.

Camera da letto: letto matrimoniale, armadio a 3 ante, n. 2 comodini, per un valore massimo di € 500.00

Cameretta: n.2 letti a castello. armadio per bambini a 2 ante, comodino, Tv plasma, per un valore massimo di € 300.00

Bagno: servizi igienici, mobilio arredo, lavatrice, per un valore massimo di € 200.00.

Negli ultimi anni il reddito da lavoro subordinato è stato pari ad € 17.901,26 nel 2018 mentre nel 2019 è stato pari ad € 17.469,90.

L'istante non possiede alcun bene mobile registrabile.

Non sono stati compiuti atti di straordinaria amministrazione negli ultimi cinque anni.

In busta paga viene trattenuta la somma pignorata a seguito del citato atto di pignoramento dei crediti verso terzi da parte dell'Agenzia Entrate Riscossione (già Equitalia Sud. Spa) del 26/08/2011 mentre è stato soddisfatto il credito relativo al pignoramento presso terzi per conto di Moneta SPA, già CFS srl.

Non risultano atti dispositivi del debitore impugnati dai creditori.



STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO: VIA G. BRUNO 29 NAPOLI: VIA P. CASTELLINO 128
CEL. 3289614226 EMAIL:AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLILEGALMAIL.IT

ANALISI DEL DEBITO

Table with columns: N. cartella, Tipo cartella, Ente creditore, Data scadenza, Importo, Spese, Importo netto, Stato cartella, Prescrizione accertamento. Rows include entries from Comune di Napoli - Dipartimento Tributi and Camera di Commercio Ufficio Diritto Annuo.

Table with columns: N. cartella, Tipo cartella, Ente creditore, Data scadenza, Importo, Spese, Importo netto, Stato cartella, Prescrizione accertamento. Rows include entries from Amministrazione Finanziaria Dir. Prov. Le and Imp. Sede di Napoli Arzano.

Table with columns: N. cartella, Tipo cartella, Ente creditore, Data scadenza, Importo, Spese, Importo netto, Stato cartella, Prescrizione accertamento. Rows include entries from Amministrazione Finanziaria Dir. Prov. Le, Tribunale di Napoli, and S.A.P.N.A. Sistema Ambiente Provincia O.

Il debito complessivo della sig.ra [redacted] è principalmente contenuto nell'estratto di ruolo dell'Agenzia delle Entrate Riscossione che raggiunge la critica cifra di € 561.412,76.

In particolare il debito in schema è così dettagliatamente articolato:
n. 2 cartelle con ente creditore il **Comune di Napoli**, Ufficio Tributi per tasse del 2010 inerenti un immobile sito in Napoli alla [redacted]

[redacted] per un debito complessivo iniziale di € 1283,76;
n. 3 cartelle con ente creditore la **Camera di Commercio** per la riscossione del diritto annuale degli anni 2008, 2009, 2010 e 2012, per un debito complessivo iniziale di € 559,77;

n. 7 cartelle con ente creditore l'**Amministrazione Finanziaria Dir. Prov. LE II di Napoli** come Ufficio controlli per il mancato versamento dell'IVA,



STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO: VIA G. BRUNO 29 NAPOLI: VIA P. CASTELLINO 136
CEL. 3289614226 EMAIL:AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLI.LEGAL.MAIL.IT

dell'IRAP e della tassa addizionale Irpef e relative sanzioni e interessi per gli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e come Ufficio Territoriale per il mancato versamento dell'addizionale IRPEF degli anni 2013 e 2014 e relative sanzioni, per un debito complessivo iniziale di € 384.602,47;

n.1 cartella ente creditore il **Tribunale di Napoli** per un recupero crediti di spese processuali dell'anno 2016 per un importo complessivo di € 66,48;

n. 15 cartelle ente creditore **PINPS di Napoli sede Arzano** per il mancato versamento di contributi IVS per il periodo dal gennaio 2007 al dicembre 2012 oltre alle relative sanzioni e per l'accertamento del mancato versamento dei contributi IVS degli anni 2006, 2007 e 2009 con relative sanzioni e interessi per un debito complessivo iniziale di € 79.397,94;

n. 1 cartelle ente creditore la **S.P.NA Sistema Ambiente Provinciale di Napoli** inerenti la tassa di rifiuti urbani e spese annesse dell'anno 2012, per un debito complessivo iniziale di € 982,32.

Analizzando nel dettaglio le cartelle in estratto si significano le seguenti considerazioni:

le seguenti cartelle: 07120120007308108000 , 07120120064437200000, 37120120002522740000, 37120120014605561000 vantano un diritto al credito prescrivibile.

Altre cartelle richiedono tasse non dovute:

la 37120120014605561000 (anche prescrivibile),
371201300153502510000, 37120140005138531000,
37120140011730716000, 37120130006950230000,
37120140016510411000, 37120140016510512000,
37120140016510613000, 37120140021443249000, che riguardano direttamente ed indirettamente contributi IVS dal 2011 al 2018 che invece sono sempre stati regolarmente versati dalla sig.ra [REDACTED] così come certificato della buste paga emesse dalla [REDACTED] datrice di lavoro della mia cliente dal 2008.

Stessa cosa dicasi per le cartelle 07120160027102977000 (tassa camera di commercio 2012 - la ditta è stata chiusa il 2010), 67118015003935002000 e 07120180036136778000 (irpef 2013 e 2014).

Ed infine la cartella 07120200074695352000, di recente inserimento nel ruolo dell'Agenzia delle Entrate riscossione che vanta un presunto credito per tassa di rifiuti urbani e spese annesse dell'anno 2012, notificate secondo quanto loro riportato nel 2017 e pertanto prescrivibile.

A tal proposito si sottolinea che un'azione giudiziaria (dispendiosa) volta alla richiesta di annullamento delle suddette cartelle, porterebbe nella migliore delle ipotesi uno stralcio del debito complessivo di nemmeno il 10 % del totale, rimanendo così a carico della istante comunque una morosità non sopportabile e non certamente solvibile attese le attuali condizioni economiche.

Ultimo e unico debito contratto con volontà dalla sig.ra [REDACTED] riguarda la concessione di un finanziamento con la Fidelity SpA erogato sotto forma di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento per un importo di € 19.490,00 in data 01.10.2015.



STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO: VIA G. BRUNO 29 NAPOLI: VIA P. CASTELLINO 128
CEL. 3289614226 EMAIL:AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLI.LEGAL.MAIL.IT

SPESE NECESSARIE

Ai sensi dell'art. 14 ter. Comma 6 lett. b) non rientra nella liquidazione dei beni quanto il debitore guadagna con il suo stipendio nei limiti di quanto occorra per il mantenimento suo e della sua famiglia. Si provvede pertanto ad indicare quanto necessario per il sostentamento familiare.

In primis va indicata la spesa pari ad € 30,00 per il pagamento della quota condominiale dell'appartamento in cui vive. Per le utenze domestiche si valuta una spesa media mensile pari ad € 50,00, per la telefonia mobile la quota mensile è di € 15,00 mentre per l'acquisto di prodotti alimentari, per i prodotti per la cura della persona e della casa dovranno calcolarsi un minimo di € 300,00 complessivi. Vanno tenute in considerazione le spese necessarie per l'istruzione scolastica del figlio (materiale scolastico), spese di abbigliamento e spese legate alle condizioni di salute del minore che potranno essere stimate in € 150,00 mensili. Inoltre dovranno calcolarsi € 50,00 per le spese di trasporto che la ricorrente deve sostenere per raggiungere il luogo di lavoro e € 30,00 per spese eventuali per far fronte ad eventuali imprevisti. Infine € 150,00 per spese personali della ricorrente (abbigliamento, spese farmaceutiche, visite mediche, etc.), per una spesa totale di € 770,00.

ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Ai fini della valutazione circa l'attuabilità in concreto del presente accordo è stata richiesta all'OCC di Napoli la nomina di un Gestore della Crisi. Con provvedimento datato 19.06.2019, veniva nominato il dott. Giuseppe De Mattia quale Gestore della Crisi. Al medesimo è stato demandato il compito di predisporre la relazione contenente il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

AMMISSIBILITÀ DELLA LIQUIDAZIONE DEI BENI

Come sopra indicato, la sig.ra [REDACTED] con il presente atto fa istanza di ammissione alla liquidazione del patrimonio.

Tale procedimento è previsto quale alternativa generale alla proposta di composizione della crisi per il debitore in stato di sovraindebitamento. Così infatti espressamente dispone l'art. 14-ter, comma 1 L. n. 3/2012, indicando quale unico presupposto l'assenza delle condizioni di inammissibilità di cui all'art. 7 comma 2 lettere a) e b).

A tal proposito, la ricorrente certamente non è soggetta alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del RD 16 marzo 1942 n. 267 (art. 7 comma 2 lett. a) L. 3/2012).

La debitrice inoltre non ha nemmeno mai fatto ricorso alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento (art. 7 comma 2 lett. b L. 3/2012, richiamato dall'art. 14 ter comma 1).

Ma soprattutto la sig.ra [REDACTED] è in stato di sovraindebitamento (art. 14-ter, comma 1), requisito di ammissibilità generalizzato per l'applicazione



STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO- VIA G. BRUNO 29 NAPOLI- VIA P. CASTELLINO 128
CEL. 3389614226 EMAIL- AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLI.LEGALMAIL.IT

dell'intero capo II della Legge n.3/2012, in quanto si trova in un perdurante squilibrio tra le obbligazioni ritrovate e il patrimonio prontamente liquidabile nonché il reddito disponibile, con conseguente impossibilità di provvedere al pagamento dei debiti.

La ricorrente non ha compiuto nessun atto in frode ai creditori negli ultimi cinque anni (art. 14 quinquies, comma 1), e non ha compiuto nemmeno atti dispositivi del proprio patrimonio negli ultimi 5 anni. L'attuale sovraindebitamento della ricorrente, come sopra descritto, non è dipeso da lei la quale, purtroppo ha solo fatto l'errore di fidarsi del marito. La presente domanda di liquidazione è proposta al tribunale competente ai sensi dell'art. 9, comma 1 Legge n. 3/2012, richiamato dall'art. 14-ter, comma 2.

Il ricorso *de quo* è corredato dalla documentazione di cui all'art.9, comma 2 (come previsto dall'art. 14-ter comma 2), ossia: l'elenco di tutti i creditori con l'indicazione delle somme dovute, l'elenco di tutti i beni, gli eventuali atti di disposizione compiuti negli ultimi 5 anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni, l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento della famiglia, l'indicazione del nucleo familiare con certificato di stato di famiglia.

La documentazione fornita consente di ricostruire in modo compiuto la situazione economica e patrimoniale del debitore, come previsto dall'art. 14-ter, comma 5.

Alla domanda sono allegati inventario dei beni e la relazione particolareggiata dell'Organismo di Composizione della Crisi, come previsto dall'art. 14-ter comma 3, L. n. 3/2012.

Sussistono dunque tutti i requisiti ed i presupposti di ammissibilità della procedura di liquidazione dei beni richiesta con il presente atto.

Alla luce di quanto sopra, i ricorrenti, *ut supra* rappresentata, difesa e domiciliata

CHIEDE

che l'Ill mo Giudice adito, verificato che la domanda soddisfi i requisiti di cui all'art. 14-ter 3/2012 e verificata l'assenza di atti di frode ai creditori negli ultimi cinque anni, voglia:

- DICHIARARE aperta la procedura di liquidazione ai sensi dell'art. 14-quinques L. n. 3/2012;
- NOMINARE un liquidatore;
- DISPORRE che non possano sotto pena di nullità essere iniziate o proseguite azioni caute o esecutive né essere acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;
- STABILIRE idonea pubblicità alla domanda e al decreto;
- ORDINARE la trascrizione del decreto a cura del liquidatore;
- DETERMINARE ex art. 14-ter, comma 6 lett. b) L 3/2012, tenuto conto della somma necessaria al sostentamento della ricorrente e della sua famiglia e, per l'effetto, stabilire che la ricorrente versi con cadenza mensile la somma di € 400,00 per tutta la durata della procedura di liquidazione,



STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO: VIA G. BRUNO 29 NAPOLI: VIA P. CASTELLINO 128
CEL. 3289614226 EMAIL:AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLI.LEGALMAIL.IT

oltre ad una qualunque finanza futura dovesse entrare nel proprio patrimonio, fatte sempre salve le spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare;

- FISSARE nel termine di quattro anni il tempo di esecuzione della liquidazione ai fini dell'art.14-undecies e 14-terdecies della L. n. 3/2012.

Si rileva che non sussistono ulteriori beni da mettere a disposizione della procedura, pertanto la presente proposta rappresenta il massimo sforzo che la sig.ra [REDACTED] possa compiere.

Si allegano i seguenti documenti:

1. accettazione preventivo istanza nomina OCC;
2. Ricorso separazione personale omologato;
3. Certificato di stato di famiglia-residenza sig.ra [REDACTED];
4. Copia Tessera Sanitaria;
5. Copia carta d'identità;
6. Cud anni 2017, 2018, 2019 e 2020;
7. Buste paga 2020;
9. Visura domiciliai fiscali ditta;
10. Visura storica ditta;
11. Estratto ADER al 2.2020;
12. Certificato di residenza storico sig.ra [REDACTED];
13. estratto conto corrente e giacenza media 2020;
14. Copia contratto Fidelity;
15. Piano Ammortamento Fidelity;
16. Saldo finanziamento Fidelity al 27.02.2020;
17. Visura Crif 2019;
18. Visura Crif 2020;
19. Atto di pignoramento presso terzi Equitalia Sud SpA;
20. Atto di pignoramento presso terzi Moneta SpA;
21. Visura PRA nominale;
22. Visura catastale;
23. Inventario dei beni;



STUDIO LEGALE

AVV. GIUSEPPE AMORE

MARANO: VIA G. BRUNO 29 NAPOLI: VIA P. CASTELLINO 128
CEL. 3289614226 EMAIL:AVV.G.AMORE@GMAIL.COM
PEC: GIUSEPPEAMORE@AVVOCATINAPOLI.LEGALMAIL.IT

- 24. Stato P.Iva;
- 33. Autocertificazione su mancato ricorso a procedure ex L. 3/12;
- 34. Relazione ex art. 14 ter comma 3 L. 3/2012 con elenco allegati.

Con osservanza
Marano di Napoli, 09/06/2021

Avv. Giuseppe Amore

